



ECO-VERTENZE

Il ministro delle Politiche agricole Zaia annuncia la proroga della sospensione dei concianti del mais

Neonicotinoidi vietati un altro anno

I primi risultati dello studio Cra confermano la relazione con il fenomeno della moria delle api

Che sarebbe finita così, si era capito già dalla scorsa settimana, quando il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, aveva rassicurato gli apicoltori (si veda anche «Agrisole» n. 35/2009). Che a loro volta si erano detti «fiduciosi» in una soluzione positiva. Il divieto di utilizzo dei neonicotinoidi sarà, con ogni probabilità, prorogato per un altro anno a partire dal prossimo 20 settembre. Si tratta del conciante utilizzato per le sementi di mais finito sotto accusa prima per la moria delle api nel 2007 e poi, l'anno successivo, per l'espansione della diabrotica, l'insetto che ha messo in ginocchio le piantagioni di mais in tutta la Pianura padana.

Il condizionale è d'obbligo perché la decisione dev'essere ancora formalizzata, ma i primi risultati dello studio commissionato un anno fa al Cra dal ministero delle Politiche agricole avrebbero confermato la relazione esistente tra concianti del mais e moria delle api. Ad annunciarlo è stato lo stesso ministro Zaia a Bologna, in occasione dell'inaugurazione di Sana, la rassegna dedicata al biologico. Il primo commento è arrivato dall'assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna, Tiberio Rabboni: «La prossima emanazione di un decreto del ministero della Salute che prolunga di un altro anno la sospensione anche nella prossima campagna agraria dell'uso di alcuni prodot-

ti chimici dannosi, impiegati per la difesa delle semen-

ti, in particolare del mais, è certamente un fatto positivo. La moria delle api – ha sottolineato Rabboni – ha rischiato, negli scorsi anni, di provocare una drastica riduzione del numero di alveari presenti nel nostro Paese, con un gravissimo danno economico dovuto alla caduta della produzione di miele di qualità e alla mancata impollinazione delle piante da frutto. La situazione è sensibilmente migliorata quando le Regioni italiane, su proposta dell'Emilia Romagna, hanno richiesto e ottenuto la sospensione dell'utilizzo dei concianti». Anche se, ha aggiunto l'assessore, «ora vanno avviate le attività necessarie a trovare valide alterna-

tive, sostenibili sul piano ambientale ed economico, all'utilizzo dei concianti».

«Sorpresa e delusione» per le dichiarazioni del ministro Zaia sono state invece espresse dal presidente di Agrofarma, Luigi Radaelli.

«Si tratta di una decisione che – ha detto Radaelli –, inevitabilmente, comporta danni significativi prima di tutto all'intero comparto agricolo, oltre che alle nostre aziende. Questo anche in ragione del fatto che non

siamo ancora a conoscenza delle nuove evidenze scientifiche che hanno portato a questa decisione». Il presidente dell'Associazione nazionale imprese agrofarmaci, che fa parte di Federchimica, ha comunque voluto sottolineare che «continua la nostra disponibilità, già da tempo dichiarata, a collaborare per la ricerca di soluzioni in grado di consentire la convivenza di agricoltura e apicoltura. Siamo da tempo disponibili – ha precisato Radaelli – all'avvio di un percorso comune in grado di salvaguardare contestualmente agricoltura e apicoltura. Le proposte avanzate dal ministro sono da noi condivise, tanto da averle anticipate già da tempo, è giunto

il momento di porre fine alle dichiarazioni e di avviare una concreta collaborazione».

Il direttore dell'Associazione italiana sementi, Marco Nardi, dice: «Non ci sorprende questo rinvio. È evidente che in questi pochi mesi non ci si potevano aspettare risultati significativi dallo studio d'impatto. Per noi la



strada da percorrere resta di un miglioramento della concia e un intervento sulle macchine seminatrici per ridurre la dispersione. Strada che d'altra parte si sta percorrendo nella gran parte dei Paesi produttori dell'Unione europea». •

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mais infestato dalla **diabrotica** dopo la mancata concia